

**Comunità Pastorale**  
**Grosio - Grosotto - Ravoledo - Tiolo**  
**Don Roberto Malgesini**



**VERNUGA 20 Marzo 2026**

**IL CAMMINO DELLA CROCE**

**“PIANGO LA PASSIONE DEL MIO SIGNORE”**

**(SAN FANCESCO DI ASSISI)**

## Canto iniziale:

**Nostra gloria è la Croce di Cristo,  
in Lei la vittoria.**

**Il Signore è la nostra salvezza,  
la vita, la Risurrezione.**

Non c'è amore più grande  
di chi dona la sua vita.

O Croce, tu doni la vita  
e splendi di gloria immortale. **RIT**

Tu insegni ogni sapienza  
e confondi ogni stoltezza.

In Te contempliamo l'amore,  
da Te riceviamo la vita. **RIT**

## Introduzione

San Paolo, nella lettera ai Galati (Gal 6-8) scrive parole che sembrano misteriose: chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. Queste parole si sono compiute in San Francesco. Dopo aver accolto in sé lo Spirito di Gesù fino a portare nel suo corpo i segni del Crocifisso, divenne egli stesso un seme di Vangelo ripieno di frutti di vita eterna.

In questo cammino dietro la croce di Gesù ci lasceremo guidare da alcuni aspetti estratti dal **Testamento** scritto dal Santo poco prima della sua morte: preziosa eredità che ci ha lasciato e che ancora oggi parla al cuore e alla mente della nostra generazione, aiutandoci a credere al Vangelo, ad avere lo Spirito del Signore, a diventare segni di pace e a riscegliere la nostra vocazione di figli di Dio.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

L'amore del Padre, la grazia del Figlio Gesù e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo Spirito.**

## **PREGHIERA INIZIALE**

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,  
concedi a noi, miseri,  
di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che Tu vuoi,  
e di volere sempre ciò che ti piace,  
affinché, interiormente purificati,  
interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,  
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
e a Te, o Altissimo,  
giungere con l'aiuto della tua sola grazia. **Amen.**

*«Piango la Passione del mio Signore. Per amore a Lui non mi vergognerei di andare piangendo e singhiozzando per tutto il mondo».*

Così scrisse San Francesco per esprimere la sua emozione di fronte all'esperienza del Crocifisso, origine della sua conversione, insieme con il bacio al lebbroso.

La Via Crucis è la luce che guida Francesco, e il cristiano, per le vie della storia.

### **Prima stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

## *Dal Vangelo di Giovanni (1,9-12)*

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio.

### GLI OCCHI DEI LEBBROSI

“Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza ...” (Test. F.F.110)

Così inizia il testamento. Francesco racconta di una profonda conversione grazie all’incontro con il volto dei lebbrosi (Test. FF110).

Il Signore gli concesse di cambiare radicalmente il modo di vedere e di sentire la vita, gli concesse di condividere la sorte dei più piccoli scendendo tra gli ultimi: lasciò la comodità di Assisi e andò tra loro.

Il Testamento lo ricorda con parole semplici e profonde: “Il Signore stesso mi condusse tra quei miseri e usai con essi misericordia” (Test. FF: 110).

Ecco la parola chiave: **MISERICORDIA**; la povertà fu la via per arrivarci! Se non si fosse fatto prossimo, condividendo la sorte dei poveri, non avrebbe potuto donare alla loro miseria il suo cuore. Dentro la scelta della povertà ci sono tutte le altre virtù care a Francesco: umiltà, pazienza, semplicità, minorità. Senza di esse non ci sarebbe misericordia: **una povertà senza misericordia diventa un idolo, una misericordia senza povertà si riduce a ideologia.**

Preghiamo insieme dicendo: **perdonaci, Signore**

- quando la nostra esistenza non è un dono per le persone che incontriamo ogni giorno,
- quando non comprendiamo che la vita non consiste nel capire, ma nell’amare,
- quando ci inginocchiamo davanti al Crocifisso e non amiamo i crocifissi della storia.

Canto: ***Misericordias Domini, in aeternum cantabo.***

## **Seconda stazione: GESÙ È CARICATO DALLA CROCE**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

*Dal Vangelo di Marco (8,34-35)*

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà”.

### **GLI OCCHI DEL CROCIFISSO**

La conversione di Francesco si completò quando incontrò il Cristo crocifisso di San Damiano. Davanti a lui sgorgò dal cuore quella preghiera che volle riportare nel testamento: *“ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo* (Test: FF 111).

Nel volto glorioso di Cristo crocifisso, Francesco vide gli occhi aperti del figlio rivolti verso il Padre: quegli occhi erano espressione certa dell'amore di Dio per ogni uomo ferito e bisognoso di salvezza. Questa fu la “parola della croce che ascoltò a San Damiano: “Dio si è fatto povero, venendo in mezzo a noi, per fare con noi misericordia”. Guardando il crocifisso ripeteva sempre quella preghiera quale sintesi della sua esperienza di fede verso quel volto nel quale riconosceva, adorava, benediceva, lodava e ringraziava Dio che è Amore.

Preghiamo insieme dicendo: **Fammi strumento del tuo amore**

- Donami il coraggio di scendere in strada e sorridere anche ai miei nemici,

- Donami perseveranza nella preghiera e forza nella tribolazione,
- Donami carità operosa,
- Donami l'umiltà di chiedere e accettare l'aiuto.

Canto: ***Signore fa' di me uno strumento della tua pace, del tuo amore,  
Signore, fa' di me uno strumento della tua pace, del tuo amore.***

### **Terza stazione: GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

*Dalla Lettera ai Colossesi (1,24)*

Perciò sono lieto delle sofferenze, che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo, che è la Chiesa.

### **LA CHIESA, TERRA POVERA MA FECONDA**

Dopo la conversione, Francesco si ritrovò davanti a una domanda capitale: dove piantare il seme che Dio aveva fatto crescere in lui?

La situazione ecclesiale di quel tempo non era facile: il clero era spesso moralmente e spiritualmente povero. Per Francesco, però la Chiesa restava quel terreno della parabola dove il Semiatore non smetteva di gettare il suo seme. Il tempo che Francesco trascorse a San Damiano, circa un anno, (FF. 338, 1419) fu quello in cui venne educato alla vita ecclesiale imparando ad amarla con umiltà e fedeltà senza cadere nell'orgoglio spirituale di chi si sente perfetto. Fu in quel periodo che il Signore gli donò una grande fede nei sacerdoti. (Test. 6: FF112) cioè nella Chiesa. Un'esperienza così profonda da fargli dire: "Se trovassi sacerdoti poverelli, li voglio temere, amare e onorare come miei signori" (Test 7-8: FF112-

113). Era stato educato dal Signore alla fede nella Chiesa, riconosciuta come luogo sacramentale della rivelazione dell'amore di Dio.

Preghiamo insieme dicendo: **fa che ti riconosciamo, Signore**

- nel pane spezzato sull'altare,
- nel povero e in chi soffre,
- nella bellezza del creato,
- in ogni uomo, riflesso della tua immagine.

Canto: ***nulla ti turbi, nulla ti spaventi, chi ha Dio nulla gli manca, nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.***

**Quarta stazione: GESÙ CI DONA SUA MADRE E CI RENDE FRATELLI**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

*Dal Vangelo secondo Giovanni. (19, 25-27)*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

## **FRATERNITÀ SENZA POTERE**

A San Damiano Francesco aveva trovato il suo luogo di vita, non cercava altro, ma Dio lo sorprese ancora facendogli un dono inaspettato: i fratelli! Con loro avrebbe vissuto secondo la forma del Santo Vangelo (Test: FF116) e sarebbe andato per il mondo annunciando la pace (test: FF121) e portando

frutti abbondanti. Francesco disse: “il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo (Test. FF116)

Con i primi compagni volle una fraternità circolare, volle instaurare una reciprocità di servizio che egli vedeva risplendere nel Vangelo.

“Nessuno sia chiamato priore, ma tutti allo stesso modo siano chiamati frati minori; e l’uno lavi i piedi all’altro” (Test. FF 23).

Servire i fratelli (Test. FF100) con lo stile della madre capace di vicinanza e cura nei momenti di difficoltà (Test FF91). Così si sarebbe creata vera domesticità e familiarità (Test. FF102), frutti autentici e garanzia sicura del vivere insieme secondo la forma del Vangelo. Le difficoltà che viveva nella guida dei fratelli, Francesco, le riteneva come una grazia (Test. FF234). Lo stupore, a volte doloroso, delle relazioni umane è ciò che, se vissuto nel nome del Vangelo, conduce a un mondo più fraterno.

Preghiamo insieme dicendo: **Sostienici, Maria.**

- Quando non comprendiamo la volontà del Padre,
- quando le nostre forze vengono meno,
- quando siamo nel dubbio e nella prova.

Canto: ***Ubi caritas et amor. Ubi caritas, Deus ibi est.***

### **Quinta Stazione: GESÙ MUORE IN CROCE**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-50)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Udendo

questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

silenzio

## TESTIMONI CHE ANNUNCIANO LA PACE

Dallo stile francescano nasce un altro frutto importante: essere testimoni e annunciatori di pace. Francesco ricorda l'incarico ricevuto: "Il Signore mi rivelò che facessimo questo saluto: Il Signore ti dia pace" (Test. FF121). Era molto più che un semplice saluto: era un programma di evangelizzazione e si sarebbe realizzato solo rimanendo veri fratelli minori tra la gente. Aveva precisato: "quando vanno per il mondo non litighino ed evitino le dispute, non giudichino gli altri, siano uniti, pacifici e modesti, mansueti e umili parlando onestamente con tutti, così come conviene. (Test FF85) Solo così, liberi dalla violenza e forti della loro umile sudditanza avrebbero potuto assolvere al compito: "In qualunque casa entreranno, dicano: pace a questa casa". (Test. FF85).

Così diventavano presenza umile e pacifica necessaria per suscitare rispetto e dialogo favorendo la pace nella Chiesa, nella società e nel mondo.

Oggi, più che mai, percepiamo che la via dei miti e umili di cuore, come lo era Gesù, è l'unica che possa condurre gli uomini a cercare con sincerità vie di pace, dialogo e collaborazione.

Preghiamo insieme dicendo: **disarma il nostro linguaggio**

- Dalle parole taglienti,
- Dal giudizio immediato,
- Dal parlare male di chi è assente e non può difendersi,
- Dalle calunnie.

## **Sesta stazione: GESÙ RISORGE E RIMANE CON NOI PER SEMPRE**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,1-10)*

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto»

### **L'EUCARESTIA: IL CUORE DEL MISTERO**

L'Eucarestia era la prova sicura di questo mistero d'amore. In essa, ogni giorno, (Test: FF144) l'Altissimo e onnipotente si lasciava gestire dalle mani povere e forse impure dei sacerdoti.

Francesco lo ricorda con stupore: "Dell'Altissimo figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente in questo mondo, se non il Santissimo corpo e sangue suo" (Test: FF113).

Nella grande devozione per l'Eucarestia si intrecciavano due momenti fondamentali: l'amore per la Chiesa, nella quale Dio discende ogni giorno sulle mani del sacerdote (Test: FF144) e la contemplazione del mistero di un Dio che è umiltà (Test: FF221) e che si dona a noi in poca apparenza di pane. La Chiesa e l'Eucarestia sono un'altra eredità che Francesco ci lascia: il terreno dove affondare il nostro seme evangelico e la logica di cui nutrirci ogni giorno per portare frutti di vita eterna.

Preghiamo insieme dicendo: **Grazie, Signore**

- Per l'esperienza esistenziale che mi ha recato la resurrezione: che cioè ogni cosa può essere trasformata in bene,

- perché con nuova fiducia posso testimoniare la tua resurrezione incontrando gli uomini con il tuo rinnovato amore,
- Perché oggi come ieri doni alla tua Chiesa uomini di buona volontà che sono nel mondo ma non del mondo.

Pater, ave, gloria

## **Preghiamo**

Signore Gesù Cristo,  
grazie per il seme di vita eterna che hai piantato in Francesco.  
Grazie perché quel seme continua a germogliare  
di generazione in generazione.

Fa' che anche in ciascuno di noi possano fruttificare:  
la misericordia verso i poveri, l'amore per Te crocifisso,  
la fedeltà alla Chiesa, l'amore all'Eucarestia,  
la fraternità senza potere, la testimonianza di pace.  
Aiutaci a vivere secondo la forma del santo Vangelo,  
là dove siamo e dove operiamo.

Lo Spirito ci renda cristiani appassionati, cittadini di questo tempo capaci  
di affrontare i problemi reali e di cercare un mondo più giusto e fraterno.  
E ricordaci che siamo pellegrini della speranza,  
in cammino verso la città definitiva  
dove Dio Tuo e nostro Padre sarà tutto in tutti. **Amen.**

## **Preghiera finale**

### **Preghiera di S. Francesco dinanzi al crocifisso di San Damiano**

Sommo, glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio  
e dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta,  
senno e conoscenza, o Signore, affinché adempia il tuo santo  
e verace comandamento. **Amen**

## **BENEDIZIONE FINALE**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito**

Il Signore vi benedica e vi custodisca. **Amen**

Vi mostri il suo volto e abbia pietà di voi. **Amen**

Volga il suo volto verso di voi e vi dia pace. **Amen**

E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen**

Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**

### **CANTO: Preghiera di San Damiano**

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,  
con amore ed umiltà potrà costruirlo.

Se con fede tu saprai vivere umilmente,  
più felice tu sarai anche senza niente.

**Se vorrai ogni giorno, con il tuo sudore,  
una pietra dopo l'altra alto arriverai.**

Nella vita semplice troverai la strada  
che la calma donerà al tuo cuore puro.

E le gioie semplici sono le più belle,  
sono quelle che alla fine sono le più grandi.

**Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore,  
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.**